

Voce della Comunità  
dei Carmini, Gesuati  
e San Trovaso

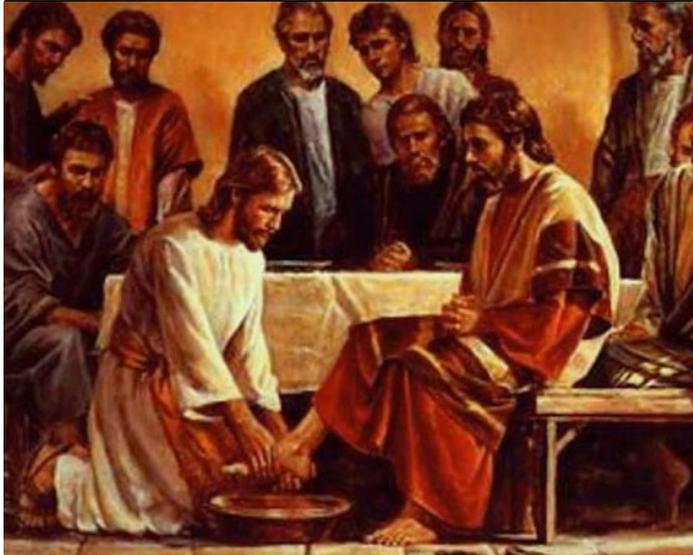


ANNO 2 N.13(29)  
25 MARZO  
2018

# TRE TENDÈ

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso  
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921  
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it  
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133  
Cell. 334 3385249  
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:  
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati  
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati  
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati  
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati  
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)



## RADIOGRAFIA DELLA SETTIMANA SANTA

Proviamo per una volta a guardare “da fuori” quanto accadrà in questi giorni santi. La saggezza, la comunione e la intelligenza di una famiglia sono riconoscibili dai gesti che compie nel quotidiano o in occasione di certi momenti importanti; ugualmente noi possiamo riconoscere la saggezza, l’intelligenza e la comunione della Chiesa e delle nostre comunità proprio dalla ricchezza dei gesti del Triduo Santo.

Le celebrazioni che compiremo dalla lavanda dei piedi al bacio della croce alla liturgia del fuoco della Veglia Pasquale parlano così tanto alla nostra umanità che, se vissuti con convinzione e fede, rafforzano questa fede e arricchiscono la nostra quotidianità.

**GIOVEDÌ SANTO** laverò i piedi agli 11 bambini che si stanno preparando alla Prima Comunione ... come fossi Gesù (vi assicuro con tanta emozione perché per me è la mia prima volta!). La chiesa come ha fatto il suo Maestro si mette a servizio dei piccoli e quindi delle loro famiglie. Questo gesto forte che porta chi presiede la celebrazione ad “umiliarsi” nel compiere il gesto tipico degli schiavi, è un colpo di genio di Gesù e della Chiesa che parla più di settanta prediche.

**LA REPOSIZIONE** al termine della messa ho chiamato 12 giovani (non è vero che a Venezia non ce ne sono!) ad accompagnare con le torce Gesù Eucaristia dai Gesuati all’altare della reposizione a san Trovaso. I nostri giovani sono bravi e brave, belle e belli! Ho telefonato ad

uno ad uno e hanno subito accolto con gioia la proposta. Sarà bello vederli e seguirli mentre con compostezza faranno questo gesto. Invito tutti a concludere nel silenzio con questa breve ma intensa processione e sostare un po’ ad adorare nel silenzio il Signore nell’ora in cui patì nel Getsemani,

**IL VENERDÌ SANTO:** Le via crucis nel pomeriggio sono una bella tradizione. Ma la Azione Liturgica della passione e morte (non è una messa!) rappresenta la più toccante celebrazione della Chiesa. L’inizio nel silenzio con sacerdoti e diacono prostrati a terra ci porta al lutto di quel momento, la vera morte del nostro Signore e Maestro; l’ascolto della Passione secondo Giovanni, la più solenne e toccante ce lo fa rivivere; il bacio della croce ci coinvolge con quel gesto tipico dei bambini verso i genitori o degli innamorati nell’esprimere l’affetto e la vicinanza alle sofferenze di Gesù; la comunione con il corpo conservato dopo la consacrazione avvenuta il giorno precedente conclude la nostra partecipazione a quei momenti di 20 secoli fa.

**SABATO SANTO:** E’ il giorno del silenzio e dell’attesa. Ma su questo vi invito a leggere la commovente lettura proposta qui sotto nelle Riflessioni Quaresimali.

**LA SANTA NOTTE:** Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo. (Preconio pasquale)

La liturgia del fuoco con la chiesa buia che accendendo gradualmente i ceri si illumina, la liturgia della parola che ci fa rivivere la storia del popolo di Dio, la liturgia battesimale che ci riporta all’inizio della nostra fede e quella eucaristica che segna l’ingresso in noi di questa vita conquistata da Gesù con il proprio sangue, concluderanno questa settimana riempiendo di gioia i nostri cuori.

Ringrazio fin d’ora i tanti che stanno preparando questi momenti: sappiate che non lo ritengo scontato. Ma su questo mi fermerò più avanti.

Invito tutti ma proprio tutti a vivere questi santi misteri nelle nostre tre “Tende”, anche con un piccolo sacrificio in più di spostarsi da una Tenda all’altra. Ma la Chiesa, cioè la nostra comunità, sarà sempre la stessa. Sarà per me un grande regalo vivere qui la mia prima Pasqua per gioire della Resurrezione con tante persone che già conosco ed amo sinceramente.

il vostro parroco  
don Andrea

### IL SERVIZIO DEL CANTO

Un'assemblea deve cantare le grandezze del Signore. Il canto, che per sua natura è un segno rivelatore dell'animo dell'uomo, diventa qui espressione della gioia e della pace che deriva dal ritrovarsi con il Signore e assieme tra credenti. Il canto, ancora, riprende e integra la parola, dà maggiore evidenza al gesto compiuto, fa meglio comprendere il momento liturgico che si celebra, favorisce la partecipazione dei fedeli. Anche il coro ha la sua importanza. Non è parte a sé stante o tanto meno in contrapposizione con l'assemblea, ma è parte di questa ed esercita tra i fedeli un proprio ufficio liturgico. Gli strumenti musicali sono di grande aiuto, sostengono e aiutano l'assemblea.

### I RITI DI INTRODUZIONE

“Le parti che precedono la liturgia della parola hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione. Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia” (da Introduzione Generale Messale Romano). Ecco perché è bene essere puntuali all'inizio della Messa.

Don Silvano

---

## MANIE?

---

Ognuno ha le proprie manie. Io ho le mie. Ma alcune di queste non sono solo manie ma attenzioni che permettono di gustare di più alcuni momenti della liturgia domenicale.

SO CLOSE, SO FAR AWAY Ammiravo giovedì pomeriggio intorno alle tre le nostre chiese penetrate dal sole che iniziava la corsa verso il west... Sono spettacolari, san Marco sinceramente ci fa un baffo!

Ma quello che mi piace di più è celebrare la messa fisicamente “circondato” dalla presenza e dall'affetto dei parrocchiani. Mi sento a disagio, quasi mi vergogno quando vi sedete distanti. Amo invece predicare a chi è vicino a me nelle prime file e che posso guardare (e si lascia guardare) negli occhi. Perciò a chi può farmi contento chiedo la cortesia di sedersi un po' più avanti. Chi invece preferisce la propria riservatezza ovviamente ha tutto il mio rispetto.

O'CLOCK Quando dobbiamo prendere il treno arriviamo qualche minuto prima, quando dobbiamo prendere l'aereo un'ora prima; per prendere il posto per la recita del figlio o del nipotino e fare belle foto con l'iphoneX anche due ore prima .....quando andiamo ad incontrarci col Signore alla messa?!

JUST IN TIME Che bello vedere la corresponsabilità dei laici qui a Venezia per quanto riguarda il leggere a messa. Non ho mai chiesto “la carità” di farlo a nessuno. Non mi accadeva! Bravi! Chiederei però un piccolo sforzo in più: che il lettore si muovesse dal posto qualche secondo prima in modo che, finita la lettura o l'orazione precedente, sistemati gli occhiali e il microfono, la lettura inizi subito. Anche qui, se possibile.

d.A.

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo». *Il Re dorme*  
Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».